

PRESA DI POSIZIONE IN MERITO AL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE RISOLUZIONI ADOTTATE DAL QUARTO FORUM CANTONALE DEI GIOVANI

Il tema trattato dal quarto Forum cantonale dei Giovani nell'anno 2003-2004 è: **"Integrazione, gli altri siamo noi!"** ed è avendo sempre presente il significato di questo impegno che ci siamo orientati nell'elaborazione della seguente Presa di posizione.

PREMESSA

Ringraziamo sentitamente il Consiglio di Stato per le risposte tempestivamente fornite alle Risoluzioni elaborate, discusse e approvate all'unanimità nel maggio 2004 dall'Assemblea del quarto Forum cantonale dei Giovani. Consapevoli della mole di lavoro che queste risposte hanno comportato, apprezziamo l'impegno, l'interesse e il riconoscimento dato al Forum da parte dell'esecutivo cantonale che ha risposto con puntualità e attenzione alle nostre richieste. Crediamo che sia importante essere giunti, a volte, a degli accordi di fondo sulla visione di determinate problematiche emerse nel corso dei nostri lavori e sulle soluzioni adottabili per farvi fronte. Così come è importante evidenziare gli aspetti che non ci trovano concordi o sui quali il Consiglio di Stato, strategicamente, ha preferito non rispondere. Questa Presa di posizione serve per sottolineare le posizioni comuni, amplificare le rivendicazioni che sono state accolte e gli impegni presi dal Consiglio di Stato e ribadire le richieste dell'Assemblea del Forum se queste non sono state adeguatamente comprese o prese in considerazione.

INTRODUZIONE

Confrontando la definizione del termine "integrazione" sintetizzata nel primo punto delle Risoluzioni adottate dal quarto Forum cantonale dei Giovani con quella del Consiglio di Stato, emerge una sostanziale unità di vedute. La differenza esistente tra il concetto di integrazione e quella di assimilazione è stata giustamente sottolineata anche nel Rapporto dell'esecutivo cantonale nel quale si legge: *"Il concetto di integrazione si contrappone a quello in uso fino a qualche anno fa di assimilazione. Quest'ultimo presuppone l'abbandono della cultura di origine e l'assorbimento totale del comportamento, delle abitudini, dei modi di vita della società di accoglienza. Integrazione presuppone un percorso di avvicinamento da entrambe le parti, una volontà e un arricchimento reciproco."* Ci rammarichiamo però, che tale riflessione si concentri unicamente sul tema degli stranieri. Il Forum, nelle sue Risoluzioni, ha sottolineato l'importanza del concetto d'integrazione che, avendo il significato di *"far parte di un contesto sociale"*, coinvolge direttamente e indirettamente tutta la popolazione, senza distinzione d'età, di sesso e di appartenenza. Nella nostra approfondita analisi avevamo affermato, tra le molte altre cose: *"Noi siamo convinti che in ogni contesto sociale vi siano problemi d'integrazione; integrazione intesa come opportunità di partecipazione, libera, pluralista e paritaria. Esistono infatti molte categorie di persone che tuttora subiscono discriminazioni nella nostra società; pensiamo ad esempio ai giovani, alle donne, agli omosessuali, ai disabili, agli anziani"* per poi concludere *"essere integrati non significa entrare a far parte di un sistema, ma è sinonimo d'appartenenza, di pari opportunità, di diritti, d'accesso ai Servizi."*

Il Consiglio di Stato si è purtroppo fermato nella sua analisi ad un unico e ridondante aspetto, perdendo così una grossa opportunità di chiarire che il concetto d'integrazione non coinvolge noi perché vi sono altri, ma tocca noi in quanto "gli altri siamo noi": bambini, donne, giovani, invalidi, anziani, omosessuali, disoccupati, carcerati, diseredati, tossicodipendenti, ammalati, ecc.

SCUOLA

Il Forum cantonale dei Giovani non può, in questo caso, che rimanere deluso della risposta fornita dal Consiglio di Stato riguardante questo importante tema. Nelle Risoluzioni sono presenti richieste specifiche e ben chiare quali: la diminuzione del numero di allievi per classe (nel Rapporto il Consiglio di Stato ammette che "*è vero che il numero di allievi per classe è leggermente aumentato nella scuola media in questi ultimi anni*"); il potenziamento dei corsi di lingua per alloglotti nelle scuole dell'obbligo; una formazione specifica dei docenti all'Alta Scuola Pedagogica dove si potrebbero istituire dei corsi sul tema dell'integrazione. Alle nostre proposte si risponde con una stringata sintesi dei cambiamenti avvenuti nella scuola dell'obbligo a seguito del nuovo modello di insegnamento delle lingue, così come imposto dalla Riforma 3. Ancora una volta, come l'anno scorso, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, "non ha fatto i compiti", banalizzando le nostre richieste e difendendo esclusivamente le proprie scelte. Scelte che continuiamo a non condividere. Cogliamo infatti l'occasione per ribadire che eravamo e siamo ancora contrari alla Riforma 3 che è stata attuata senza interagire adeguatamente con tre delle quattro componenti essenziali della scuola: i destinatari, cioè gli studenti e gli insegnanti delle scuole elementari e medie e i genitori. Inoltre nel rapporto dell'esecutivo viene evidenziato come il Forum: "*chiede di favorire l'apprendimento delle lingue*" e al contempo "*si dichiara contrario all'insegnamento delle lingue così come proposto dalla Riforma 3. Difficilmente si può operare una separazione; infatti non si può insegnare una lingua senza avere riguardo agli aspetti culturali.*" Siamo evidentemente d'accordo con l'ultima parte della riflessione, ma crediamo che chi ha risposto alle nostre richieste non abbia compreso che noi ci riferivamo a corsi di lingua per alloglotti nelle scuole dell'obbligo, che nulla hanno a che vedere con la riforma appena entrata in vigore. Esistono infatti molti altri modi per organizzare l'insegnamento delle lingue nelle scuole obbligatorie, e nelle nostre risoluzioni abbiamo stigmatizzato appunto la modalità organizzativa scelta con la Riforma 3, non l'idea di fondo del potenziamento delle lingue, sulla quale siamo perfettamente d'accordo.

Infine apprendiamo con soddisfazione che "*tutte le scuole del Cantone*" sono sensibili al tema dell'integrazione e organizzano "*attività specifiche su questo tema*". Ciò non è però risultato da quanto emerso dalla giornata preparatoria dove i giovani partecipanti al Forum di quest'anno hanno affermato che durante il loro percorso scolastico non hanno mai, o solo raramente trattato questo tema per noi così importante. Probabilmente lo si sta introducendo attualmente: non possiamo che esserne felici. Inoltre auspichiamo che l'interessante progetto "Star bene a scuola, è possibile?" sia introdotto in tutte le scuole medie cantonali e non solo in alcune sedi (che così risultano privilegiate rispetto ad altre) come affermato nel Rapporto del Consiglio di Stato.

STRANIERI

Il Forum ha accolto con piacere le decisioni del Consiglio federale e del Parlamento in materia di naturalizzazione. Cogliamo, con determinazione e coerenza, questa occasione per invitare la popolazione svizzera, in particolare i giovani, a recarsi alle urne il prossimo 26 settembre e votare con due chiari sì le due iniziative: "sulla naturalizzazione ordinaria e la naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della seconda generazione" e "sull'acquisto della cittadinanza da parte degli stranieri della terza generazione".

Ci rammarichiamo però che, anche in questo capitolo, alcune delle nostre rivendicazioni - quali il rifiuto di classi composte unicamente da stranieri o la proposta di limitare gli spostamenti dei richiedenti l'asilo al fine di favorirne l'integrazione - non siano state nemmeno prese in considerazione.

Siamo coscienti del fatto che il tema del diritto di voto agli stranieri a livello comunale e cantonale sia un argomento delicato. Questo non deve, per l'autorità politica, essere un alibi per non decidere. Ci permettiamo di far notare al Consiglio di Stato che il Rapporto della Commissione speciale "Costituzione e diritti politici" risale al giugno 1997 e il Messaggio concernente il progetto di revisione totale della Costituzione ticinese addirittura al 1994. 10 anni trascorsi per non decidere nulla. Ci domandiamo cosa è stato fatto in questo lasso di tempo per, come asserito dal Rapporto del Consiglio di Stato, "*preparare il terreno. Anche a livello comunale, attraverso misure di sensibilizzazione*". Non possiamo che laconicamente prendere atto che nulla si è mosso negli ultimi due lustri per dare un senso di appartenenza e di partecipazione agli stranieri domiciliati nei nostri comuni. Lo stesso esecutivo ha evidenziato, nella prima parte del Rapporto, che: "*L'integrazione è un compito globale che la società, le autorità federali, comunali e cantonali (...) sono chiamate a realizzare insieme*". Il Forum ha però constatato come l'autorità cantonale sia restia - contrariamente a quanto vorrebbe far credere dichiarandosi favorevole al processo di integrazione - ad assicurare il diritto di espressione e di partecipazione agli stranieri, diritto che noi riteniamo fondamentale in un'ottica democratica e di integrazione. Crediamo che il Consiglio di Stato debba finalmente superare l'interminabile "*fase iniziale di studio*" e dare il via a progetti concreti, prendendo ad esempio i comuni della Svizzera romanda che già hanno intrapreso con successo questa strada.

Per concludere troviamo fuori luogo e di cattivo gusto la battuta riguardante i progetti di occupazione per i richiedenti d'asilo, non è questione di "*essere più generosi...*" ma di essere più civili, riconoscendo ad ogni donna e ad ogni uomo la propria dignità. Manteniamo perciò la nostra proposta di "*avviare seri progetti d'occupazione per gli asilanti che consentano di favorirne l'integrazione attraverso il lavoro e il contatto con gli altri*" e invitiamo il Consiglio di Stato a prenderla in considerazione in modo serio e non ironico.

DONNE

Siamo molto soddisfatti della dettagliata risposta riguardante questo tema.

Il Consiglio di Stato dà ragione alle nostre preoccupazioni riconoscendo che: "*nonostante i progressi realizzati, gli ostacoli sulla via delle pari opportunità e sull'effettiva parità nel mondo del lavoro sono numerosi*".

Accogliamo con soddisfazione che l'esecutivo cantonale darà seguito alla nostra rivendicazione di promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione sulla problematica delle pari opportunità tra uomo e donna: è uno sforzo importante che dovrà portare grossi miglioramenti per le donne che operano in ambito professionale. Così come siamo soddisfatti che il Consiglio di Stato riconosca la nostra rivendicazione - visto che la

parità salariale per uomo e donna è un diritto - di vigilare e sanzionare chi non rispetta quanto indicato dalla legge sulla parità dei sessi. Non possiamo che trovarci perfettamente in sintonia con le considerazioni espresse in merito ai meccanismi di controllo che verranno attuati a livello cantonale al fine di: *“sorvegliare il rispetto delle norme legislative sulla parità dei sessi come criterio di aggiudicazione di mandati e appalti pubblici.”*

Per quanto riguarda le donne sole con figli ci auguriamo che gli aiuti citati nel Rapporto del Consiglio di Stato (anticipo alimenti, assegni di prima infanzia e integrativi e aiuti diretti) non debbano subire ripercussioni dovute ai tagli (definirli *“misure di risparmio”* ci pare un eufemismo) che il Governo vuole attuare. Riteniamo che i miglioramenti della rete sociale introdotti negli ultimi anni siano fondamentali e non debbano essere annullati a causa di una sciagurata politica fiscale che premia le persone giuridiche e i redditi alti.

GIOVANI

Per il quarto anno siamo costretti, con una certa irritazione, a chinarci nuovamente sul problema della "Carta Studenti e Apprendisti". La risposta ricevuta dal Consiglio di Stato è, ancora una volta, deludente. Al primo Forum il Consiglio di Stato ha asserito che *“la Carta studenti e apprendisti è un’idea molto interessante e si farà sicuramente il possibile per portarne a termine il progetto”*, l'anno successivo ci è stato detto che *“una commissione ne sta studiando la fattibilità”*, il terzo anno ci è stato comunicato – con nostra immensa sorpresa - che *“il progetto non è stato preso in considerazione perché di scarso interesse”*. Interpellato dai giovani, l'On. Marco Borradori, durante l'incontro dell'anno scorso tra l'Assemblea plenaria e i rappresentanti del Consiglio di Stato, ha promesso di *“informarsi e di fare il possibile perché la decisione venisse ritrattata e perché la Carta Studenti e Apprendisti potesse finalmente vedere la luce in quanto si tratta di una proposta decisamente interessante”*. Si rinnova la contraddizione emersa negli scorsi anni, infatti da una parte il Consiglio di Stato aveva affermato che il progetto *“non è realizzabile in quanto enti e associazioni hanno mostrato scarso interesse”*, dall'altra ora asserisce che *“nel corso dell'autunno si definiranno le modalità operative”*. Quello che sembra difficile da realizzare in Ticino è, in tutti i Cantoni universitari, da molti anni una realtà.

L'irritante superficialità della risposta del Consiglio di Stato ci induce a pensare che da parte dell'autorità non vi sia la volontà politica di incaricare seriamente un Ufficio dello Stato di realizzare quanto richiesto dagli studenti e dagli apprendisti del Cantone Ticino.

Il Forum è convinto che questo sia un progetto di grande interesse e che la sua realizzazione sia attuabile.

Il Forum si dichiara invece soddisfatto della risposta ricevuta in merito alla questione dei Centri giovanili e dei Centri socio-culturali. Visto e considerato che il Consiglio di Stato ribadisce anche quest'anno che *“i Centri socio-culturali costituiscono una risposta ad un bisogno riconosciuto”*, esortiamo l'esecutivo ad assumere un ruolo di mediazione tra le legittime rivendicazioni giovanili e i Comuni interessati. Non si deve perciò rispondere ad un *“bisogno riconosciuto”* con l'uso della forza e poliziotti in tenuta antisommossa. Su questo tema d'attualità, il quarto Forum cantonale dei Giovani ha adottato una Risoluzione straordinaria che alleghiamo a questa Presa di posizione.

Accogliamo con piacere la notizia che l'esecutivo cantonale sia favorevole al processo di emancipazione del Forum e ci auguriamo che il Gran Consiglio approvi al più presto il *“Messaggio accompagnante la modifica della legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 per ancorare, alla stessa, il Forum cantonale dei Giovani”*. Così come ci auguriamo che il Consiglio di Stato, con coerenza, sostenga e applauda la neocostituita Associazione Forum cantonale dei Giovani:

passaggio fondamentale per garantire un futuro al Forum in un "processo di autodeterminazione dei giovani" (così caro all'esecutivo cantonale e ai giovani stessi). Cogliamo dunque l'occasione per ringraziare l'On. Borradori che, intervenendo all'incontro tra il Forum cantonale dei Giovani e i rappresentanti del Consiglio di Stato del 24 settembre 2004, si è complimentato con i giovani presenti per la costituzione dell'Associazione Forum cantonale dei Giovani. Un risultato, come lo stesso Borradori ha sottolineato "degno di nota sia da un punto di vista simbolico che politico, una conferma che i giovani sanno raggiungere risultati concreti, alla faccia di chi crede che non si sappiano organizzare".

OMOSESSUALI

Ci rammarichiamo con il Consiglio di Stato per la decisione di non potenziare i Servizi sociali e quelli presenti nelle scuole. Non possiamo che pensare - visto che il Consiglio di Stato non nega la necessità da noi evidenziata - che questa irresponsabile scelta sia dovuta alla difficile situazione finanziaria del Cantone. Ancora una volta si pagano le scelte sconsiderate in materia di fiscalità adottate dal nostro Governo negli anni scorsi. Riteniamo che, soprattutto in età giovanile, sia di fondamentale importanza avere un sostegno professionale, un punto di riferimento continuativo, sia per quanto riguarda gli eventuali problemi personali o inerenti ai pregiudizi che purtroppo persistono legati all'omosessualità, sia per gli altri aspetti sociali, relazionali o personali che possono ostacolare il processo di autodeterminazione, di sviluppo e di integrazione del giovane nella nostra società.

Per quanto riguarda la nostra richiesta di consentire in Ticino, come già avvenuto in altri cantoni, il matrimonio per coppie omosessuali, avremmo voluto una presa di posizione in tal senso dal Consiglio di Stato. L'esecutivo invece, ha preferito non esprimersi, eludendo la nostra rivendicazione. Sosteniamo perciò con convinzione l'iniziativa "Introduzione di una riforma legislativa cantonale volta a riconoscere le unioni registrate di coppie omosessuali" del parlamentare socialista Manuele Bertoli e invitiamo i membri del Gran Consiglio ad appoggiarla.

DISABILI

Siamo molto soddisfatti che il Consiglio di Stato abbia riconosciuto che: "la situazione attuale evidenzia il problema delle barriere architettoniche, con particolare riferimento agli edifici pubblici e ai mezzi di trasporto." Ma soprattutto, siamo soddisfatti che abbia pienamente dato seguito alle nostre richieste, infatti nel Rapporto del si può leggere: "Per quanto concerne le richieste formulate dal Forum cantonale dei Giovani riteniamo corretta la richiesta di tenere in seria considerazione le esigenze dei disabili nella costruzione di nuovi edifici, soprattutto pubblici, così come nel caso di ristrutturazione di edifici esistenti." E ancora: "È pure importante e giustificato quanto richiesto in merito alla possibilità di mobilità e cioè l'accesso da parte delle persone con handicap ai mezzi di trasporto e strade accessibili; per esempio dotando tutti i passaggi pedonali di segnali acustici e smussando i bordi dei marciapiedi in modo da rendere possibile l'accesso alle carrozzelle". Auspichiamo che questi impegni vengano portati avanti con determinazione e celerità così da migliorare l'attuale situazione delle persone con difficoltà motorie, al fine di favorirne l'integrazione.

NOMADI

Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione cantonale nomadi abbia riconosciuto il problema, sollevato nelle Risoluzioni, delle aree di sosta per le carovane di nomadi e che operi per porvi rimedio. Speriamo che in tempi brevi si giunga a soluzioni concrete e ottimali per la dignità di un popolo che nella sua storia ha subito sanguinose persecuzioni e intollerabili pregiudizi.

Sosteniamo pienamente l'operato della sottocommissione "Informazione e sensibilizzazione" della citata Commissione per quanto riguarda la lotta contro i pregiudizi e gli stereotipi.

Invitiamo il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ad estendere a tutte le scuole medie le iniziative educative e formative sulla realtà dei nomadi e non lasciare queste importanti iniziative alla lungimiranza dei singoli direttori.

INTEGRAZIONE IN SVIZZERA

Siamo soddisfatti che il Consiglio di Stato condivida "*le considerazioni di carattere generale espresse nelle Risoluzioni del Forum*" e le nostre richieste contenute in questo capitolo. Ci rammarichiamo però che le nostre proposte vengano considerate "*sicuramente interessanti e condivisibili*" ma non attuabili a causa della situazione finanziaria del Cantone, rendendole così vane. Per l'ennesima volta non possiamo che ribadire che la scellerata politica fiscale adottata dal nostro Governo negli anni scorsi ha prodotto più danni che benefici alla popolazione residente in Ticino.

SOCIALITÀ

Il Forum esprime tutto il suo forte e motivato disappunto per la risposta fornita dal Consiglio di Stato, relativa ai tagli che sono stati effettuati e che continueranno a venire attuati a discapito, soprattutto, del settore sociale e della formazione.

Inoltre, la riduzione del personale dello Stato proposta dall'esecutivo dell'11% in tre anni avrà come unica conseguenza il peggioramento dei Servizi alla popolazione, già ora non privi di limiti e lacune (un solo dato esemplificativo che concerne gli studenti: occorre attualmente un anno per avere una risposta in merito alla richiesta di una borsa di studio!).

Il primo appunto che possiamo portare a chi ha redatto la risposta contenuta nel Rapporto del Consiglio di Stato è la mancata focalizzazione delle problematiche da noi esposte. A precisi esempi portati a sostegno della nostra tesi – un rifiuto chiaro e deciso alle così dette "misure di contenimento" - si è risposto con un riassunto della situazione finanziaria e delle drastiche misure che verranno adottate. Per avere tali informazioni non avremmo avuto bisogno di interpellare il Consiglio di Stato, ci sarebbe bastato ascoltare una delle tante interviste alla radio o alla televisione dell'On. Marina Masoni. Avremmo preferito considerazioni mirate sui problemi specifici da noi sollevati e non unicamente serie di cifre asettiche. Il Governo che si ostina a tagliare nel settore sociale, provoca, come abbiamo più volte sottolineato in questo nostro documento, ricadute negative che ostacolano il processo di integrazione auspicato da tutti, a parole.

Unica nota positiva è il tanto atteso capitolo riguardante le entrate dello Stato: finalmente non si parla più solo di tagli e contenimenti, ma si inizia a pensare di poter ridurre il deficit anche seguendo una via alternativa, quella di incrementare le entrate.

Visto quanto sopra cogliamo l'occasione per dare il nostro sostegno alla petizione atta a riportare le aliquote fiscali delle banche da 9 a 11 punti percentuali. Le banche, in questi

ultimi anni, hanno potuto godere dei vantaggi dovuti agli sgravi fiscali facendo utili stratosferici. Riteniamo che, se la politica degli sgravi fiscali è stata attuata con il fine di rilanciare l'economia, i risultati sono stati fallimentari: i posti di lavoro non sono aumentati, la situazione economica del Cantone non è migliorata, l'inflazione è peggiorata e il potere d'acquisto è precipitato.

In conclusione ribadiamo ancora una volta la nostra posizione: siamo fermamente contrari all'attuale politica fiscale e ai conseguenti tagli nel settore sociale e della formazione.

CONCLUSIONI

Ci auguriamo che questa nostra Presa di posizione, come è avvenuto per le nostre Risoluzioni, venga letta e presa in considerazione dall'esecutivo e dal legislativo cantonale che ne riceveranno copia. Così come auspichiamo che i mass media diano il giusto e doveroso risalto alle nostre considerazioni.

Ringraziamo sentitamente il Consiglio di Stato, i funzionari dell'Amministrazione cantonale e il Presidente del Gran Consiglio per l'attenzione e il lavoro svolto e tutti gli operatori che lavorano con i giovani e i giornalisti che daranno forza alle nostre idee, divulgandole.

BELLINZONA, SALA DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE, VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2004

L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL QUARTO FORUM CANTONALE DEI GIOVANI